OTTONE.

ATTO I. SCENA I.

Galleria.

GISMONDA, *e poi* ADELBERTO.

Gis. PUR che regni il figlio amato,
Altro più bramar non so.
Entra ADELBERTO.
Adel Chi più lieto è di me? Nel punto istesso,
Che d'Italia sul Trono
Ripormi ardisce il tuo gran core, o Madre,
Quì dal Destino in mio potere è tratta
Teofane vezzosa;
Ed al nemico Ottone
Io tolgo in un sol di Roma, e la sposa.
Gis. Di ricalcar dell' Alemanno ad onta
Di Berengario il soglio
Godi, Adelberto; e godi,
In quanto serve alla vendetta nostra,
Del favore del caso
Che sì propizio a' desir tuoi si mostra.
Adel. Madre, Madre, ella viene.
Gis. Io non ò preparati
Per la favola tua atti, e sembianti;
Quanto meglio faresti a usar la forza!

Adel.